

Udienze 11 e 12 Luglio

Furti qualificati — Poggi Pietro, era imputato di parecchi furti qualificati, che avevano avuto per oggetto in massima roba mangiativa, e cioè *quattro galline, un gallo, del vino, salame, salsiccia*, dei quali generi si valse abilmente il primo dei difensori del Poggi Avvocato Mascherini, (avendo l'Avv. Fiorini aggiunte poche parole) per confezionare ed ammannire ai signori Giurati un succulentissimo intingolo oratorio, nel quale i suddetti generi alimentari erano sapientemente conditi con una salsa giuridica, della quale facevano le spese Mittemajer, Stübel, Schildener, Carmignani e Farinaccio, nonchè gli Statuti Pontifici della città di Bologna - in omaggio all'imputato, il quale pare sia nativo di quelle parti, stando almeno alle sue affermazioni.

A comprovare la impossibilità che il Poggi avesse rubato le sopradette cose, il difensore osserva, con assiomatica argomentazione, che se avesse mangiato quello che forma oggetto del capo d'imputazione, sarebbe morto di quel male volgarissimo che si chiama indigestione - poichè sarebbe illogico che li avesse rubati senza mangiarli poi.

E i giurati rispondono col loro verdetto che può benissimo avere rubato e mangiato quanto sopra senza crepare d'indigestione, ma essere però necessario che le galline, il gallo, il salame e la salsiccia gli rimangano quantomeno in gola per qualche tempo, affinchè l'imputato possa ricordare che non è lecito introdursi nelle case altrui a fornirsi di generi alimentari e del liquido necessario per digerirli.

Dopo di che la Corte condannava il Poggi Pietro alla pena della reclusione per anni dieci e della sorveglianza per anni cinque.

X

Oggi, Martedì, hanno principio i dibattimenti a carico di Gazzotti Luigi, di Alessandria, imputato di falso in scritture di commercio.

Essi dureranno parecchi giorni e termineranno probabilmente sabato 20 corrente.

Assistono l'imputato gli Avvocati Fiorini e Persi.

CRONACA

AI BAGNI — La serata di domenica è riuscita veramente splendida, sia per il numeroso concorso di signore e signorine in eleganti acconciature, sia per l'animazione e l'en train con cui procedettero le danze, a dispetto della temperatura africana che regnava nel Salone.

Abbiamo notato diverse toelette di un'eleganza e di un buon gusto irreprensibili; e ci verrebbe una voglia matta di nominarne le gentili portatrici, se non avessimo giurato di non far nomi per non commettere dimenticanze altrettanto involontarie quanto imperdonabili.

Ci limitiamo a dire che abbiamo fatto molti, ma molti peccati di desiderio, che il buon Dio ci vorrà tenere in conto di veniali, visto che la tentazione era troppo forte; specialmente quella che veniva da certi eleganti corpicini, di cui la vaporosa toilette non lasciava che troppo indovinare i graziosi contorni.

Un solo rammarico abbiamo visto dipinto sul viso di tutti gli intervenuti: quello che la mezzanotte sia venuta troppo presto a troncarsi sul più bello la la geniale e simpatica festa.

TEATRO — Colla beneficiata dell'attore brillante sig. Benini si chiudeva venerdì sera il nostro Politeama. La brava compagnia, assolutamente sfiduciata per lo scarso concorso di pubblico, interrompeva le sue rappresentazioni e si recava altrove a cercare miglior fortuna. Gli sforzi del bravo impresario Ivaldi non furono coronati da successo; gli auguri per l'avvenire maggior fortuna; ma però se mi è lecito

dargli un consiglio, sarebbe che tra uno spettacolo e l'altro lasciasse decorrere un po' più di tempo. La città nostra è piccola, quindi il pubblico non può essere seralmente cambiato, di qui il numero esiguo di spettatori e i cattivi affari delle compagnie. Speriamo però che il sig. Ivaldi non vorrà perciò disanimarsi, e che anzi proseguendo con costanza sarà per l'avvenire più fortunato.

Attualmente sulle scene del Politeama possiamo ammirare i miracoli d'equilibrio, e gli sconcertamenti dell'uomo serpente, e i giuochi di forza alla sbarra fissa. Tutte cose buonissime per far passar bene una serata.

I FUOCHI D'ARTIFICIO — Se questi fuochi presenziati da straordinario numero di gente e rallegrati dalla Banda cittadina che suonò per bene ballabili e marcie, non riuscirono una cosa strepitosa, furono però migliori dell'anno scorso, e di ciò merita lode la Giunta, che si buttò via, spendendo un centinaio di lire in più.

A tale proposito, si dice che la Società Esercenti porse in tempo utile una memoria alla Giunta, dimostrando la convenienza di rimandare al Mercoledì il trattenimento dei fuochi. La Giunta ha riconosciuto giusti e fondati gli apprezzamenti e ragioni svolte dalla Società degli esercenti per il rimando dei fuochi al Mercoledì, e se non ha secondato la sporta istanza, diede però affidamento, che per la fiera del venturo anno, i fuochi si sarebbero fatti al Mercoledì, ovvero alla vigilia della festa del patrono della Città.

CONCERTO — Domenica prossima [alle ore 6 1/2] pomeridiane sul piazzale delle vecchie Terme, la Società Filarmonica di Molare darà gentilmente un saggio della sua valentia, suonando variati pezzi come del seguente programma:

1. Marcia militare - Mentana - Maestro Vecchione
2. Gran Pout Porri nell'opera Jone » Petrella
3. Polka - Vita campestre » Filippa
4. Cavatina - O funesta Maria - Lucia di Lammer-mour - Maestro Donizetti
5. Valzer - Gli intimi - Maestro Faust
6. Concerto per clarino - Motivi popolari veneziani Maestro Mirro
7. Galop - Bavardage una chiaccherata - Maestro Straus.

IL PRODOTTO DELLE UVE — Siamo lieti di constatare come, in seguito alla pressochè generale adozione dei rimedi suggeriti contro la peronospora questa ha arrestato il suo corso micidiale — Il caldo ha largamente favorite le condizioni dei nostri vigneti, in specie di quelli esposti a mezzogiorno e se non succedono ulteriori inconvenienti, il raccolto nel Circondario potrà riuscire discreto.

Diciamo discreto perchè la quantità dell'uva, colpita da freddi e nebbie nel tempo della fioritura, è appena mediocre — Il che è però sempre un vantaggio ai tempi che corrono, mentre d'ogni parte ci pervengono notizie desolanti che affermano essere il raccolto dell'uva completamente fallito.

NUOVE TERME — Il lavoro di bagnatura da alcuni giorni essendosi risvegliato, sarebbe bene che chi dirige questo Stabilimento, in cui la Società profuse una ragguardevole spesa per renderlo attraente nelle sue manifestazioni di terapeutica e di conforto, pensasse ad accrescere il numero dei Bagnini, affinchè il servizio possa procedere maggiormente regolare e spedito.

GHIACCIO — L'autorità, con lodevole accorgimento, all'avvicinarsi della formazione del ghiaccio, avvertì, che per misura di igiene, esso doveva farsi nei punti della Bormida superiormente alla città, che è quanto dire, dove non vi arriva l'immissione delle materie puzzolenti. Per la mitezza dell'inverno, il ghiaccio venne provvisto da un coraggioso esercente, alle falde del Moncenisio in grossi blocchi cristallini. Ma se l'autorità fu provvida col dato avvertimento, nella pratica non si mostra conseguente, dal momento che secondo si dice, giorni sono si introdussero parecchi carri di ghiaccio antigienico, proveniente da vicini paeselli.

PULIZIA — Il caldo da parecchi giorni si fa sentire in tutto la sua intensità. Africana, e quindi a prevenire lagnanze ed inconvenienti, esortiamo le Guardie Municipali a vigilare ed agire energicamente e senza riguardi per l'esecuzione di quanto si è detto nel numero precedente in ordine alla pulizia dei cortili, vicoli, e simili.

ACQUA POTABILE — Al termine del muro di cinta della proprietà Bernascone, e dove è svolta la strada di Moirano, si ammira un modesto ma grazioso villino del Capo Mastro Bonziglia, e lì vicino una sorgente d'Acqua pura, leggera, cristallina, come quella della fontana della Rocca. Se il proprietario, che è lo stesso Capo Mastro penserà a raccogliere le visibili fughe, il volume non sarà certo minore di quello che sgorga da detta fontana, dove di giorno, e massime di sera, occorre mezzo mondo a bere questa salutare acqua.

Ci si riferì che l'Onorevole Sindaco e membri della Giunta, andati a vederla e degustarla, abbiano determinato di proporre l'acquisto al Consiglio, onde condurla in un punto del piazzale Nuove Terme, ed un filo nell'Asilo d'Infanzia.

Senza ricorrere

ai cosmetici che col tempo sono dannosi, si può ridurre e mantenere la pelle bianca e fina, facendo continuo uso nei lavacri giornalieri e al bagno, di quel finissimo sapone dolificante e antisettico chiamato **Sapori** che guarisce e previene tutte le alterazioni cutanee, come: macchie, bitorzoli, punti neri, rossori, pruriti, ecc.

E' anche raccomandato per fare la schiuma da radere la barba, perchè essendo un sapone eminentemente antisettico, preserva dal pericolo di ricevere col rasoio l'inoculazione maulaurata di affezioni cutanee. — E' noto che la pelle dell'uomo è un vero serbatoio di germi di microbi: mettiamo adunque in pratica l'antisepsi facendo uso di questo sapone disinfettante, il quale al contrario degli altri congeneri, venne ora reso di odore assai gradevole.

Acqui Tip. e Lit. A. TIRELLI già Scovazzi

BOZZANO MARCO GERENTE RESPONSABILE

AGENZIA D'AFFARI

Debenedetti Giacomo - Acqui

Rappresentanze - Commissioni - Mutui - Incassi

Capitale disponibile al tasso del 6,50 per %. Ricchezza Mobile a carico del mutuante, mora di dieci anni con facoltà di fare pagamenti parziali.

Da vendere Casa civile sita in Acqui composta di dodici camere - due Botteghe e cantine reddito netto Lire 945.

Si accettano Rappresentanze e Commissioni

D'AFFITTARE

pel prossimo 1. Settembre un appartamento in 2. piano nella casa dell'Avv. Zunino Emilio, corso Cavour.

Rivolgersi al Prof. Camuffo.

D'AFFITTARE

BOTTEGA e rispettivo RETRO nel centro della Città - Rivolgersi a G. Scati Impresa pubblicità.

AVVISO

Il sottoscritto nel rendere noto al pubblico, che quantunque non abbia risparmiato nè spese, nè fatiche, ciò non ostante atteso l'incostante stagione invernale non gli fosse possibile fare ghiaccio; pur tuttavia si trova provvisto di ghiaccio del Moncenisio e ne ha incominciata la vendita nel suo esercizio all'ingrosso ed al minuto fin dal primo Maggio. Come negli anni scorsi lo somministrerà pure **Gratis** agli ammalati poveri della Città.

Acqui 3 Maggio 1889

BORREANI GIUSEPPE
Caffè degli Operai

AVVISO

L'ufficio del Notaio AIRALDI è traslocato nel Palazzo Barone Avvocato Accusani, primo piano sull'Angolo della piazza del Duomo.

AVVISO

BANCO, SCAFFALI nuovi e VASI d'una farmacia da vendere ad estimo di periti, a Spigno Monferrato. Rivolgersi a Carlo Parigi.